

Frana ad Arenzano, operai-rocciatori al lavoro per il disgaggio della parete

di **Redazione**

20 Marzo 2016 - 14:04



Genova. Operai al lavoro ad Arenzano sulla parete di roccia che ieri mattina è franata

improvvisamente sull'Aurelia travolgendo diverse auto in sosta e ferendo in modo grave un uomo che passeggiava con la moglie sul lungomare. Gli operai rocciatori della ditta incaricata del disaggio in parete lavorano a suon di piccone, protetti da cime di sicurezza per staccare tutte le parti di roccia e argilla ancora pericolanti. Una volta terminata questa parte del lavoro ci sarà la messa in sicurezza vera e propria.

Intanto sono riusciti i due interventi chirurgici alla testa cui è stato sottoposto Patrick Lumda Ngandu, il quarantenne originario del Ghana ferito in modo grave ieri nella frana. Le due lunghe e delicate operazioni di neurochirurgia ed maxillo facciale hanno avuto esito positivo, si apprende in ospedale, ma per definire le condizioni del ferito sono necessari ulteriori esami. L'uomo, che è in coma indotto, dovrebbe essere sottoposto già oggi ad una nuova tac. La sua compagna è invece rimasta solo contusa.

Il sindaco di Arenzano Maria Luisa Biorci dal momento della frana ha aperto e presiede la Centrale Operativa di Controllo (Coc) per monitorare l'emergenza. "Oggi la carreggiata è sgomberata di massi e detriti e si lavorerà per mettere in sicurezza il fronte della frana. Lo smottamento è stato studiato anche con il volo di un drone dell'Università di Genova - spiega il sindaco - la speranza è che l'Aurelia possa essere riaperta già

domani". La Biorci rassicura una famiglia che abita in via Terra Rossa, proprio sul fronte dello smottamento: "Il fronte franoso non interessa l'abitazione ma solo alcuni terreni nelle adiacenze, già interdetti al passaggio".(